

Bollo auto, ecco tutte le regole

Per molti torna l'appuntamento con la tassa sui veicoli: importi, riduzioni, esenzioni e multe. Sulle auto ibride bollo azzerato per cinque anni: svolta nel segno dell'attenzione all'ambiente



Cuneo - (fb). Con l'inizio dell'anno tornano alla mente scadenze tributarie e fiscali, scattano diversi aumenti (dall'energia ai pedaggi autostradali) e "riprende il giro" delle tasse. Tra le prime cui si torna a provvedere, in genere, c'è il bollo per l'automobile e per i veicoli di cui si è proprietari: un tributo per il possesso del mezzo (che venga utilizzato o meno) e dovuto alla Regione di residenza, che fissa i parametri e gli importi. Va pagato entro il mese successivo alla sua scadenza, altrimenti poi scattano sanzioni.

Tutte le informazioni sono disponibili sul sito della Regione (www.regione.piemonte.it) e al numero verde dell'ente, tel. 800-333444. È anche disponibile il servizio "Memobollo", per ricevere via mail o sms l'avviso di scadenza come "promemoria".

Per pagare ci si può rivolgere a diversi operatori autorizzati, con una commissione in genere pari a 1,87 euro; agenzie di pratiche auto, uffici postali la commissione è 1,50 euro), banche, tabaccherie abilitate (Lottomatica), uffici locali dell'Ac. Per il calcolo, in genere è sufficiente la targa dell'auto; in ogni caso, l'importo è in base ai kilowatt e alla "classe ambientale". In caso di errori nel calcolo, negli anni successivi possono essere richieste integrazioni.

Per i ciclomotori e gli scooter fino a 50 cc di cilindrata, l'importo è di 20 euro, non vale per dodici mesi ma per l'anno solare (quindi scade il 31 dicembre) e può essere pagato in ogni momento, purché prima di mettersi a circolare.

Esenzioni e riduzioni

Sono previste anche alcune esenzioni e riduzioni degli importi dovuti, per alcune categorie di autoveicoli: oltre ai mezzi "anziani" (vedi sotto), ci sono anche le autovetture adibite al servizio pubblico di piazza (75% in meno), quelle per scuola guida (40% in meno), mezzi per servizio di noleggio con conducente (un terzo o la metà in meno).

Tra le esenzioni, non pagano il bollo le auto per disabili e i veicoli di servizi pubblici (trasporto pubblico di linea, ambulanze, forze dell'ordine, raccolta rifiuti, ecc.).

Molto interessanti, sempre nella categoria delle esenzioni, quelle relative all'alimentazione dell'auto: veicoli elettrici, veicoli alimentati a gas metano e gpl (gas di petrolio liquefatto) sia dall'origine sia "trasformati" e anche con doppia alimentazione (benzina e gas); autoveicoli ibridi, cioè a benzina ed elettrici. Per le "ibride", il 1° dicembre scorso in Piemonte è stata reintrodotta l'esenzione dal

bollo, per cinque anni dalla data di immatricolazione (il provvedimento vale fino a 100 kilowatt di potenza).

Auto e moto storiche

Per quanto riguarda i veicoli "d'antan", il precedente limite a vent'anni per l'agevolazione è stato spostato, nel 2015, a trent'anni: quindi per auto e moto che sono state immatricolate da 20 a 29 anni fa, il bollo si paga (con una riduzione del 10%), mentre scatta a 30 anni l'importo forfettario di 20 euro per le moto e di 30 euro per le auto.

E chi non paga...

Per chi non paga in tempo, ecco le maggiorazioni previste. In caso di versamento dell'importo dopo il termine previsto, se si paga entro i 14 giorni si ottiene il parametro del "ravvedimento operoso sprint", cioè 0,1% in più al giorno; tra il 15° e il 30° giorno successivo la sanzione (che si aggiunge sempre agli interessi legali giornalieri) è 1,5%; da uno a tre mesi, sanzione dell'1,67%; oltre il 90° giorno ma entro un anno, 3,75%; oltre un anno, scatta la sanzione del 30% con l'aggiunta di interesse all'1% fisso per ogni semestre. A distanza di anni, quindi, il conto potrebbe essere molto salato.

Attenzione, ora la prescrizione è dopo 10 anni

Cuneo - (fb). Nella nuova legge di bilancio (quella che in passato era chiamata "la Finanziaria") ci sono novità anche per quanto riguarda un aspetto del bollo auto: dal 2018 si allungano i tempi per la prescrizione del bollo non pagato, che passano da tre a dieci anni, vengono più che triplicati.

Questo significa che l'amministrazione fiscale avrà molto più tempo a disposizione per "inseguire" chi non ha pagato e richiedere quanto dovuto alle casse dello Stato per il possesso di un veicolo. E in più, un'altra novità: la norma diventa retroattiva, cioè diventa valida per tempi più lunghi e viene estesa anche a chi non ha pagato negli ultimi anni.

Ecco allora che un mancato pagamento già caduto in prescrizione (cioè che grazie al passare del tempo ha visto estinguersi il "debito" nei confronti dello Stato) torna a essere dovuto, e quindi autorizza l'agenzia di riscossione (Agenzia delle Entrate) ad attivare i suoi abituali strumenti per recuperare le somme.

In sostanza, si rimane "debitori" molto più a lungo; ad esempio, tutte le cartelle esattoriali per bolli non pagati che sarebbero cadute in prescrizione il 31 dicembre scorso, ora vengono prolungate fino al 2024, e ci si può veder richiedere i fondi per un bollo non pagato più di tre anni fa; così sarà anche per il futuro.

Si tratta dunque di una novità che può costare molto cara a chi negli anni scorsi non ha effettuato il pagamento di questa tassa (si veda, nell'articolo a lato, l'incidenza delle sanzioni sull'importo).